



Ba Gigi

### Violentava la figlia sedicenne Condannato

Un'altra terribile vicenda familiare approda in tribunale. Un uomo è stato condannato dal tribunale di Cassino a scontare tre anni e sei mesi di reclusione con l'accusa di aver violentato, per diverso tempo, la figlia sedicenne. A denunciarlo erano stati la ragazza e il suo fidanzato, stanchi degli abusi e delle minacce. Probabilmente, li ha anche spinti la consapevolezza che l'orrore non avrebbe mai avuto fine. L'uomo, fra l'altro, era già stato arrestato quattro anni fa per i reati di violenza carnale, minacce, abusi sessuali su un'altra figlia e induzione alla prostituzione. La ragazza, in una delle prime udienze del processo, ritratto la sua versione ma i giudici in camera di consiglio non hanno dato credito alla sua ritrattazione condannando il padre. Il suo legale, l'avvocato Mariano Giuliano, ha annunciato che proporrà appello contro la sentenza ritenuta troppo pesante dall'avvocato.

### S.M.S. "G. PUCCINI"

PIAZZA GOLA, 64

DAL 18 AL 20 DICEMBRE  
VIENI ANCHE TU  
ORE 9.00 / 19.00

Il 18 c.m. ore 17.00 Spettacolo teatrale offerto  
dalla Coop "La Plautina"

LA LOCANDIERA di Goldoni

**FESTA della SOLIDARIETÀ**  
In favore dell'A.I.L.

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LA LEUCEMIA  
Sono coinvolte tutte le realtà socio-culturali del quartiere  
compresa la parrocchia "S. Maria Maddalena de' Pazzi"

## Sparatoria in gioielleria Ferito un rapinatore

Un bandito ferito e piantonato all'ospedale, un altro ricercato dai carabinieri. È finita così, ieri mattina, la tentata rapina a una gioielleria di viale Alessandrino. Poco dopo le tredici, due giovani tossicodipendenti hanno tentato di abbattere la vetrina blindata del negozio per rubare oro e gioielli. Ma il proprietario, che era all'interno del locale, ha reagito sparando tre colpi di pistola: uno ha colpito al collo Amerigo Sarvellini, un pregiudicato di 31 anni.

#### MASSIMILIANO DI GIORGIO

Due rapinatori armati di mazza che cercano di sfondare la vetrina blindata di una gioielleria, il proprietario del negozio che si impaurisce e spara, l'inseguimento a tutta velocità per le strade del quartiere, un bandito piantonato dai carabinieri all'ospedale. È finito nel sangue, ieri mattina, il tentativo di due giovani tossicodipendenti, entrambi pregiudicati, di rapinare una gioielleria di viale Alessandrino. Amerigo Sarvellini, trentuno anni, è ricoverato al Policlinico Casilino per una ferita d'arma da fuoco al collo. Il suo complice, ancora non identificato, è invece riuscito a sfuggire per pochissimo alla cattura, e ora è ricercato.

#### L'assalto

All'una e un quarto di ieri mattina Gino Licata, un gioielliere di 56 anni, era da solo nel suo negozio di viale Alessandrino, cuore del quartiere

popolare nella zona est della Capitale. «Di solito non faccio chiusura - raccontava ieri pomeriggio Licata, ancora sconvolto - ma resto nel negozio anche durante l'intervallo per il pranzo, con le luci accese e senza chiudere le saracinesche. Se qualche cliente suona e lo conosco, lo faccio entrare, altrimenti gli dico di tornare più tardi». Ma quelli che ieri mattina hanno bussato alla vetrina non erano certo clienti: «a un certo punto - è ancora Licata a parlare - ho sentito dei colpi fortissimi sulla vetrina blindata, quella dove sono esposti i gioielli. Ho visto due uomini: uno aveva in mano la mazza e colpiva, l'altro era armato. Forse ce n'era anche un altro in macchina, una Fiat, ma non sono sicuro. Allora, mentre quelli avevano ormai rotto il vetro, ho preso la pistola e ho sparato. Si è svolto tutto velocemente: li ho visti scappare - uno mi sembrava ferito - e

ho chiamato subito il 112».

#### L'inseguimento

Carabinieri e polizia arrivano immediatamente. Una pattuglia dell'Arma riesce a intercettare la Fiat Regata dei banditi e la rincorre a tutta velocità per le vie del quartiere. Quasi subito, però, i rapinatori riescono a far perdere le loro tracce. Dopo pochissimi minuti, la stessa pattuglia rintraccia di nuovo l'auto: è ferma in via Bellon, pressappoco a metà strada tra viale Alessandrino e il policlinico Casilino. Dentro, i militari trovano uno dei banditi, sdraiato sul sedile e pieno di sangue. L'uomo viene subito accompagnato all'ospedale e sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza, per rimuovere il proiettile che l'ha colpito alla gola. Amerigo Sarvellini ha perso molto sangue, ma le sue condizioni non sono disperate. E con i medici, in sala operatoria entra anche il capitano Alessandro Casarsa, che comanda la compagnia Casilina. Nonostante, l'età il giovane rapinatore è una vecchia conoscenza dei carabinieri della zona, ha precedenti per furto e altri reati.

#### I soldi servivano per la droga

Mentre è ancora in camera operatoria, Sarvellini racconta al capitano che lui e un altro complice - non due come si ipotizzava all'inizio - avevano bisogno di soldi per rifornirsi di

eroina e anche per le feste di Natale. Così, i due hanno prima rubato una macchina, poi hanno comprato in una ferramenta la mazza. La scelta della gioielleria? Il negozio sembrava abbastanza rifornito, e soprattutto i rapinatori non pensavano che ci fosse qualcuno dentro. Così, attirati dagli ori e dai preziosi riposti dietro la vetrina blindata, sono scesi dall'auto e hanno cominciato il loro «lavoro», senza accorgersi che le luci all'interno del negozio erano accese. E invece, hanno sbagliato completamente obiettivo. Dieci anni fa, dopo aver subito una rapina a mano armata, Gino Licata aveva deciso di comprare una pistola. Un'arma mai usata, tenuta sempre sotto il banco: fino a ieri quando l'uomo, con un sangue freddo eccezionale, ha sparato tre colpi.

Intanto, il complice di Sarvellini rimane ancora senza nome. I carabinieri hanno effettuato alcune perquisizioni, e interrogato una decina di persone: tra loro, due amici del pregiudicato ferito, che si erano recati al Policlinico per conoscere le sue condizioni di salute e che in un primo momento erano stati scambiati per complici. Infine, non è stata ritrovata neanche la pistola che il gioielliere asserisce di aver visto. Forse la sua è stata una svista, forse l'arma è nelle mani dell'altro bandito. In ogni caso, per i carabinieri Gino Licata ha agito solo per legittima difesa.

### Sei arrestati Cinque chili di cocaina nella valigia

Smantellata dai carabinieri di Bracciano e Frascati un'organizzazione di narcotrafficienti che riforniva di cocaina l'interland laziale. Cinque persone sono state arrestate e cinque chili di sostanza stupefacente sequestrati. Nel corso delle indagini, iniziate due mesi fa, i militari hanno seguito le mosse e le conversazioni telefoniche di Paolo Scire e dei coniugi Umberto Zurri e Maria Carmela Giacopetti, tutti romani e con precedenti penali. Attraverso di loro, i carabinieri sono arrivati al «corriere» Emilio Moreno Alcalde, di 43 anni domiciliato in Colombia, che era atteso l'altro ieri a Fiumicino in arrivo da Cartagena via Caracas, con la droga nascosta nel doppio fondo del bagaglio a mano. Appostati nello scalo, i militari hanno atteso che il «corriere» venisse avvicinato da Maria Cristina Pellegrino, uno dei membri dell'organizzazione, per poi procedere all'arresto di entrambi e, successivamente, di tutti gli altri. Un altro chilo di cocaina è stato invece sequestrato dalla polizia a una banda di sei spacciatori colombiani, finiti in manette, attivi nella zona della stazione Termini. La droga era nascosta in un bastone per tende.

Smerciano oggetti di ogni genere. Sette denunciati

### Ricettatori «all'ingrosso» Scoperti due depositi

Due capannoni sequestrati, merci per diversi miliardi di lire recuperate, sette persone denunciate per ricettazione. Lunedì scorso la squadra mobile ha sgominato una banda di «grossisti» che riciclava merce di ogni tipo - dagli alcolici ai condizionatori d'aria - rubate nei dintorni di Roma e nel Nord Italia. La refurtiva, munita di false bolle d'accompagnamento, finiva all'estero e in alcuni grandi magazzini della capitale.

Un capannone sulla via Nomentana, un'altra filiale a La Rustica, accanto al Raccordo Anulare. Diecimila metri quadri di merci rubate di ogni tipo per i grandi magazzini della ricettazione, scoperti lunedì scorso dagli agenti della squadra mobile dopo un'indagine che ha preso avvio qualche settimana fa.

Vini e liquori, termosifoni e condizionatori d'aria, caldaie e centraline per l'irrigazione, porte in noce e mobili, attrezzature ospedaliere e casseforti: c'era di tutto nei due capannoni, che facevano capo a una banda di «grossisti» composta da sette persone, denunciate a

pie di libero dalla polizia per ricettazione. La merce - dal valore di almeno 6-7 miliardi, secondo le prime stime - proveniva da una serie di furti e rapine avvenute negli ultimi mesi soprattutto nei pressi di Roma e nel nord Italia. È il caso della partita di condizionatori d'aria sottratti da un tir diretto a Napoli, delle centraline idrauliche sparite da un magazzino di Fiano Romano o degli apparecchi della Electrolux rubati a Vicenza. Tutto materiale nuovo di zecca, ancora con gli imballi originali.

Ma tre dei sette ricettatori denunciati si erano anche specializzati in piccole truffe ai danni di

aziende - almeno una quarantina - a cui riuscivano di volta in volta a sottrarre merci per una cinquantina di milioni di lire. Il meccanismo era semplicissimo: con nomi falsi e assegni emessi da banche straniere - canadesi, arabe o sudafricane - dopo un primo generico controllo gli «acquirenti» riuscivano a farsi consegnare materiale per svariati milioni, che venivano prima consegnati presso le sedi di alcune società «fantasma» e poi depositati nei magazzini della banda. E qualche settimana dopo, quando, quando i venditori scoprivano che gli assegni erano scoperti o falsificati, dei truffatori e della merce era già scomparsa ogni traccia.

Il sistema escogitato dai ricettatori per far tornare la refurtiva sul mercato era anch'esso tanto semplice quanto sicuro: gran parte delle merci finivano infatti all'estero, con tanto di bolla di accompagnamento. Un'altra parte, invece, veniva rivenduta a imprese commerciali di Roma e di altre città. Per evitare di essere individuati, poi, i ricettatori spostavano la loro sede un paio di volte l'anno.

□ M.D.G.

**Rinascita**  
LIBRERIA • DISCOTECA • VIDEOTECA

LIBRI • DISCHI • VIDEO  
20.000 REGALI POSSIBILI  
SCONTI  
AGLI ISCRITTI AL P.D.S.

00186 Roma • Via delle Botteghe Oscure, 2  
Tel. 06/6797460 - 6797637

**Bartolo Mazzarella & Figli s.r.l.**

NUOVO REPARTO

ARTICOLI DA REGALO

QUALITÀ

CONVENIENZA

CORTESIA

SIEMENS  
la nuova tecnica digitale

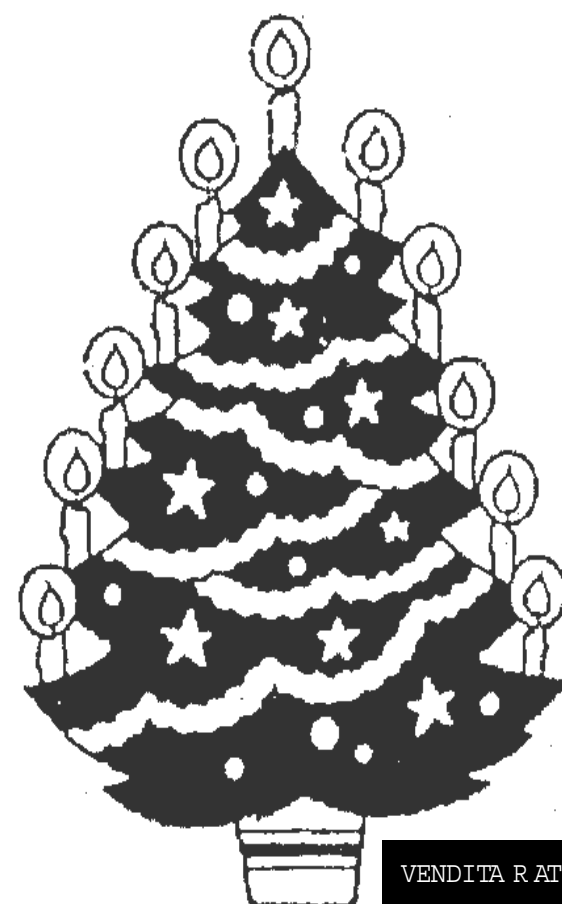
GLEM-GAS  
la gioia di cucinare sicuri

LOEWE  
la tecnica della nuova generazione

CANDY

A E G  
HIGH QUALITY

LUBE<sup>®</sup>  
una cucina da vivere



VENDITA RATEALE FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI

PUNTI VENDITA:

VIALE MEDAGLIE D'ORO 108/C/D/E - 00136 ROMA - TEL. 39736834 - FAX 39735773  
VIA TOLEMAIDE 16/18 - 00192 ROMA - TEL. 39733516